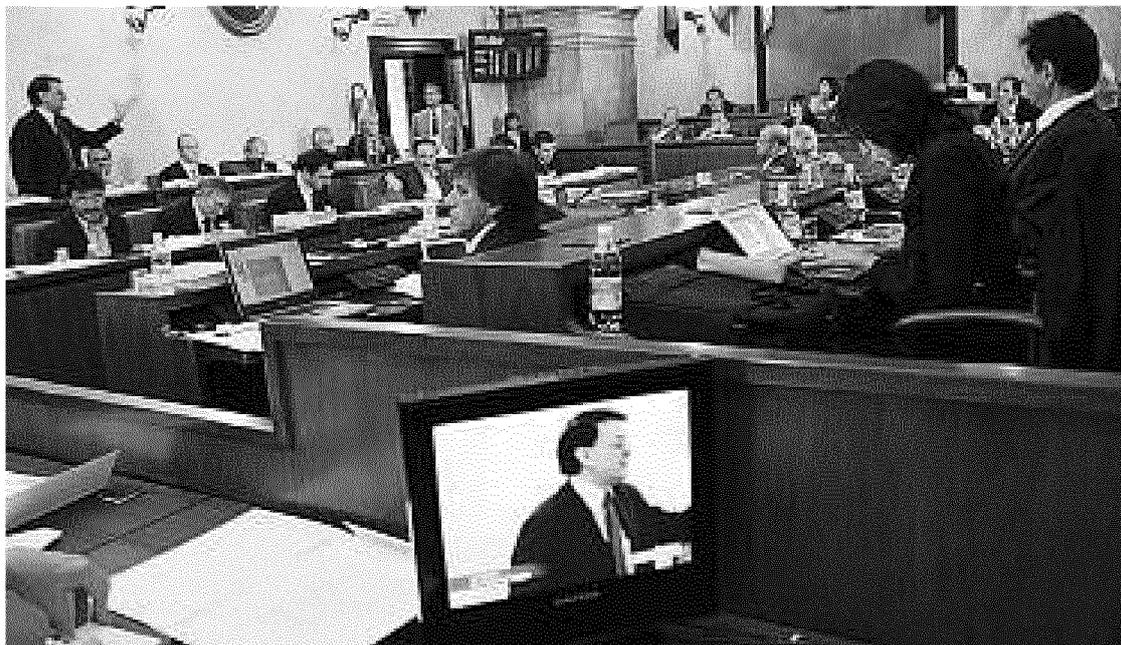


**L'INIZIATIVA.** La presentazione avviene in concomitanza con la ripresa alla Camera del dibattito sul disegno di legge

# «Un registro comunale per il bio-testamento»

È la richiesta contenuta nella mozione depositata a palazzo Loggia dai consiglieri Albini, Bragaglio, Cosentino, Castelletti e Cantoni



Il consiglio comunale sarà investito del tema del testamento biologico FOTOLIVE

## Thomas Bendinelli

Un registro comunale sul testamento biologico: a chiederne l'istituzione, attraverso una mozione depositata giovedì a palazzo Loggia, sono i consiglieri di opposizione Donatella Albini (Sinistra), Claudio Bragaglio (consigliere sospeso dal Pd), Alfredo Cosentino (Italia dei Valori) Laura Castelletti e Luciano Cantoni (Lista Castelletti).

**LA PRESENTAZIONE** della mozione arriva quasi in concomitanza con l'imminente ripresa alla Camera dei deputati del dibattito sul disegno di legge sul testamento biologico. «Un testo - osserva Donatella Albini

nella sala dei gruppi consiliari di corsetto Sant'Agata - che nega alla persona la possibilità di decidere e che mette il corpo sotto il potere medico e dentro le maglie dello Stato».

Il tema, sottolineano i promotori della mozione, riguarda l'autonomia e la responsabilità della persona. Per essere chiari l'eutanasia è un'altra cosa e non c'entra nulla col testamento biologico. «Peraltro - osserva Donatella Albini -, nessuno è costretto a fare un testamento biologico, che può essere sempre cambiato».

Laura Castelletti si dice convinta che l'idealità cui si ispira la mozione è vicina al sentire della maggioranza dei bresciani, indipendentemente dalle loro idee politiche, e si augura

che «il consiglio comunale possa discutere di temi del genere mettendo da parte urla e anatemi». Dal canto suo Claudio Bragaglio osserva che la mozione, oltre a permettere un dibattito pubblico su un tema di grande importanza, dall'altro propone concretamente di istituire un registro comunale sul testamento biologico.

Analogamente a quanto hanno già deciso diversi consigli comunali e sulla falsariga del modello americano e del «registro delle volontà». C'è insomma nella mozione anche una valenza amministrativa concreta e l'auspicio dei promotori è che questa trovi ampi consensi sia tra i colleghi di opposizione che di maggioranza. La mozione presentata richiama

espressamente un corposo numero di leggi. La Costituzione dall'inviolabilità dei diritti dell'uomo (articolo 2) e della libertà personale (articolo 13) fino all'articolo 32, quello in base al quale «nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge», la quale «non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana e della sua dignità».

A rafforzare la mozione ci so-

no anche i richiami alla Convenzione di Oviedo sui diritti dell'uomo, alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea o il Codice di deontologia medica e al fatto che il medico deve improntare la sua opera ad atti idonei a risparmiare inutili sofferenze.

La mozione richiama anche la necessità che venga approvata una legge che dia la possibilità a ciascun cittadino di poter esprimere liberamente, con chiarezza e in modo vincolan-

te i propri desideri in tema di testamento biologico. Da qui la necessità di modificare l'attuale disegno di legge in discussione alla Camera. ♦

**Permetterebbe  
ai cittadini  
di esprimere  
la loro volontà  
Con la possibilità  
di cambiare idea**

